

Scuola dell'Infanzia e nido integrato "ARCOBALENO" - Grezzana

# ***PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2019 / 2022***



## Indice generale

1. PREMESSA .....	4
2. PIANO TRIENNALE DI OFFERTA FORMATIVA 2019-2022 .....	6
2.1. CARATTERISTICHE .....	6
2.2. CONTENUTI .....	6
3. CONTESTO TERRITORIALE.....	8
3.1. Descrizione .....	8
3.2. Cenni storici.....	9
3.3. Strutture esistenti .....	10
4. ORGANI COLLEGIALI .....	12
4.1. Organi collegiali di partecipazione.....	12
4.2. Assemblea degli associati.....	12
4.3. Comitato di gestione .....	12
4.4. Collegio docenti.....	13
4.5. Consiglio di scuola .....	13
4.6. Assemblea dei genitori di sezione.....	14
5. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE .....	15
6. ALLEANZA SCUOLA FAMIGLIA .....	17
6.1. L'iscrizione .....	18
7. COMUNITA' EDUCANTE.....	19
8. OBIETTIVI GENERALI DELLA NOSTRA SCUOLA DELL'INFANZIA "ARCOBALENO" .....	20
9. PROGETTO EDUCATIVO.....	22
9.1. Finalità .....	22
9.1.1.Lo sviluppo dell'identità personale del bambino .....	23
9.1.2.Lo sviluppo dell'autonomia.....	23
9.1.3.Lo sviluppo della competenza .....	24
9.1.4.Una nuova cittadinanza .....	24
10.PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE P.E.I. ....	25
10.1.Progetti annuali.....	26
10.2.Iniziative formative con finalità religiosa .....	26
10.3.Continuità orizzontale e verticale .....	26
11.OSSERVARE, DOCUMENTARE, VALUTARE.....	30
11.1.L'osservazione e la valutazione .....	30
11.2.La documentazione della programmazione didattica triennale.....	31
12.ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA .....	33
12.1.Le sezioni .....	33
12.2.Formazione delle sezioni.....	34
12.3.Il personale della Scuola .....	35

13. TEMPO SCUOLA .....	36
13.1. Il calendario scolastico .....	36
13.2. La giornata scolastica tipo .....	36
14. SPAZI E RISORSE .....	37
14.1. La struttura scolastica .....	37
14.2. Servizio mensa e trasporto .....	38
14.3. Piano di evacuazione dell'edificio .....	38
14.4. Piano di primo soccorso .....	39
15. Allegati .....	39

# 1. PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è la carta d'identità delle scuole d'infanzia, dove sono illustrate le linee distintive di ogni scuola, l'ispirazione culturale-pedagogica che la muove, la progettazione curricolare, extracurricolare, didattica ed organizzativa delle sue attività.

All'inizio dell'anno scolastico in ogni scuola tutto il personale docente è impegnato nella redazione o aggiornamento del PTOF sulla base della rilevazione dei bisogni formativi che scaturiscono dall'osservazione dei bambini e delle bambine nel primo periodo di frequenza.

I PTOF delle scuole dell'infanzia del Comune di Grezzana sono composti dai seguenti elementi:

- Identità culturale della scuola
- Descrizione del contesto territoriale ed analisi dei bisogni rilevati
- Pensiero pedagogico e metodologia didattica
- Organizzazione degli spazi e dei tempi
- Integrazione con il territorio
- Organigramma del personale della scuola e relativi compiti
- Progetti: partendo da una riflessione sul contesto educativo e territoriale, vengono definite le finalità generali e gli obiettivi specifici che la scuola si propone di raggiungere (accoglienza, integrazione/inclusione/socializzazione, continuità educativa, orizzontale e verticale)
- Uscite didattiche
- Documentazione e modalità di verifica di ciascun progetto
- Aggiornamento e formazione del personale

La scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana, aderendo alla F.I.S.M (Federazione Italiana Scuole Materne), esprime precise scelte educative, accetta e condivide assieme

alle famiglie i valori universali e gli ideali pedagogici legati alla cultura di ispirazione cristiana.

Le insegnanti ogni anno seguono un percorso ben definito di IRC collegato al riconoscimento e al mantenimento dell'idoneità rilasciata dal vescovo per insegnare religione cattolica seguendo le direttive del concordato stato-chiesa per la formazione integrale del bambino, in base al canone 804-805 del Codice di Diritto Canonico.

Il documento che segue è l'elaborato del collegio docenti che riguarda l'attività comune della Scuola dell'Infanzia Paritaria Parrocchiale di Grezzana, secondo il D.P.R. 275/99 Art.3, Legge 62/2000, Legge 107 comma 1-3.

È composto dal PROGETTO EDUCATIVO con le garanzie costituzionali, gli obiettivi generali, i fattori di qualità del servizio scolastico, e dal PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA che riporta le risorse comuni, l'organigramma generale, le strutture disponibili, le scelte comuni con i relativi piani di sviluppo e le modalità di fattibilità del piano stesso.

## **2. PIANO TRIENNALE DI OFFERTA FORMATIVA 2019-2022**

### **2.1. CARATTERISTICHE**

Il piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e dà vigore al Progetto educativo (P.E.), documento fondamentale delle nostre scuole dell'infanzia paritarie, parte integrante, unitamente allo statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

### **2.2. CONTENUTI**

- Indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociale ed economici.
- È redatto in conformità alla legge 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dello Statuto.
- È strutturato per il triennio 2019 - 2022 (L. 107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.
- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.
- È elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente secondo le disposizioni dello Statuto/Regolamento della Scuola.

- È approvato dal Comitato di gestione e “La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell’offerta formativa (...).<sup>1</sup>”
- Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso al momento dell’iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento “aperto”, pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l’adozione e l’approvazione del documento generale in base:

- Agli esiti dell’autovalutazione;
- Ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- Ai nuovi bisogni che emergono dall’utenza;
- Ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- Ad eventuali nuove proposte.
- Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglie e Comunità Educante (Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Personale non Docente, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il Collegio dei Docenti ha elaborato il P.T.O.F. nella seduta del 17 ottobre 2019

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato questo P.T.O.F in data 25 ottobre 2019

---

<sup>1</sup>Legge 13 luglio 2015 n.107 comma 17

## 3. CONTESTO TERRITORIALE

### 3.1. Descrizione

La Scuola dell'Infanzia e nido integrato "ARCOBALENO" di Grezzana, fu fondata nel 1903 grazie al contributo della famiglia Arvedi, ma furono successivamente le religiose "Sorelle della Misericordia" a consolidare l'opera iniziata. La Parrocchia, con l'aiuto della popolazione, contribuì ad un miglioramento progressivo fino a rendere la scuola funzionale e moderna. Nel 1997 in aggiunta alla scuola dell'infanzia iniziò l'attività il Nido Integrato, che ottenne il riconoscimento nel 1998. Attualmente la scuola ospita circa 140 bambini alla scuola dell'infanzia e 20 al nido integrato. E' una scuola parrocchiale, appartiene alla chiesa e partecipa alla sua missione evangelizzatrice, attraverso il ministro educativo-culturale.

Nella scuola operava una coordinatrice religiosa appartenente all'ordine delle "Sorelle della Misericordia" di Verona. Dal 2016 subentra una coordinatrice laica. La scuola è retta da una associazione senza fine di lucro. Gli associati sono i genitori dei bambini frequentanti, che si riuniscono in assemblea almeno due volte l'anno, per approvare i bilanci preventivo e consuntivo. La scuola mantiene comunque un'identità e un'ispirazione cristiana, assumendo un indirizzo, volto a promuovere nei propri alunni, una cultura fondata sui valori cristiani nella vita e nell'educazione

L'attività è regolata dagli articoli dello Statuto.

Gli organi dell'associazione:

- L'Assemblea
- Il Comitato di gestione
- Il Presidente.

La scuola è legalmente riconosciuta come paritaria con decreto Ministeriale prot. n. 488/5427 del 28/02/2001 e come tale è ora una Scuola dell'Infanzia autonoma dal punto di vista istituzionale, pedagogico e didattico organizzativo.

Al suo interno è attivo anche un servizio di nido integrato riconosciuto con il decreto reg. 4898 dell' 8/11/96, accreditato e autorizzato il 3/11/2009 dalla regione veneto.



### 3.2. Cenni storici



Grezzana: sta al sommo del grande slargo vallivo meridionale della Valpantena nel punto di confluenza del Vajo del Paradiso. E' il capoluogo del comune più esteso della vallata e attualmente conta 5600 abitanti.

La struttura urbanistica di Grezzana è composita. Il suo spazio principale è nella piazza della chiesa, sorta sul luogo dell'antica pieve medioevale. Il

nucleo abitativo principale del paese si trova più a monte con le abitazioni sorte a partire dal medioevo alla confluenza del progno del vajo del Paradiso e del progno di Valpantena (quartiere Fossè). Il sito originario, nel medioevo sede del castello, è stato sicuramente la rocca sopra il Borgo, altura che vigilava la valle e gli accessi verso la montagna.

Il processo di industrializzazione è legato soprattutto all'industria del marmo con la produzione di marmi granulati, utilizzati per la costruzione di pavimenti a mattonelle. L'industria del marmo, a partire dagli anni '60, ha indotto un certo sviluppo in quei settori, cosiddetti ausiliari, che rappresentano attività in qualche modo connesse, come le industrie meccaniche, elettriche, idrauliche, delle costruzioni e dei trasporti.

Oltre a queste grandi industrie si sono sviluppate attività nel settore dell'abbigliamento, della carta, della calzatura, aziende vinicole e oleifici.

### **3.3. Strutture esistenti**

A Grezzana è presente l'istituto comprensivo "G. Pascoli" che accoglie la scuola primaria e secondaria e sono presenti quattro scuole dell'infanzia paritarie parrocchiali (Stallavena, Lugo e Romagnano). Le scuole di Stallavena e la nostra di Grezzana hanno al loro interno anche il nido integrato.

La nostra scuola confina con un ampio parco-giochi, adeguatamente attrezzati per i bambini.

Nel paese vi è la Posta, supermercati, la biblioteca comunale, palestre, banche e negozi. Vi è inoltre una sede della Usl, la baita degli alpini, una sede della croce verde.

La scuola si trova all'interno del contesto parrocchiale, confina con la chiesa, la canonica, ed è alloggiata sopra all'oratorio parrocchiale. Si colloca inoltre davanti al cinema parrocchiale e vicina al comune e ai vigili urbani.

Vi è una biblioteca civica, istituzione culturale aperta al pubblico con carattere informativo e divulgativo. Il paese è ricco di ville d'epoca tra le quali emerge Villa Arvedi, c'è un frantoio e numerose fabbriche ancora in uso.

Il Comune di Grezzana (**poco più di 10.000 abitanti**) è composto dalle seguenti frazioni principali: Grezzana, Stallavena, Lugo, Bellori, Romagnano, Azzago, Corrubio, Corso e Alcenago.

Grezzana è il capoluogo del comune ed è da sempre il centro più importante della Valpantena. Il suo mercato è segno e ricordo dei tempi in cui era il centro del commercio dell'intera valle.

La Valpantena è una valle centrale dei Monti Lessini lunga circa 12 km e larga da circa 2800 a 250 metri. La valle è attraversata da corsi d'acqua a regime torrentizio e nel passato non erano rare esondazioni anche di notevole intensità. Le rocce presenti sono di natura carsica e quindi la valle è molto povera di acque superficiali, i terreni sono argillosi e calcarei e molto ricchi di ossido di ferro. La valle si apre verso sud e gode quindi di un clima abbastanza mite che permette la coltivazione della vite e dell'ulivo.

Il territorio della Valpantena è stato abitato da tempo immemorabile. Notevoli sono le tracce ed i reperti ritrovati che hanno dimostrato la presenza anche dell'uomo di Neandertal. Interessanti sono i siti presso il Ponte di Veja e del Riparo Tagliente. Il primo

esempio di vita sociale è stato ritrovato recentemente in un castelliere dell'età del bronzo presso Novaglie. La Valle fu abitata dai Reti e poi dai Romani che lasciarono molte testimonianze. Le più importanti sono certamente il Ninfeo di Santa Maria in Stelle e l'ara cilindrica ora fonte battesimale della chiesa parrocchiale di Grezzana. Nel Medioevo la valle è caratterizzata da un fitto insediamento umano e a partire dal X secolo Grezzana assume il ruolo di centro più importante della Valpantena. La valle seguì poi le sorti di Verona e quindi fu scaligera veneziana austriaca e finalmente italiana.

L'economia è stata legata all'agricoltura fino agli anni 50 del novecento. Qualche episodio di industrializzazione apparve dopo la fine della prima guerra mondiale ma il vero sviluppo industriale iniziò verso la fine degli anni 50. Seguì un notevole aumento del benessere ed anche un flusso migratorio dai monti verso valle con la conseguenza che molte contrade si svuotarono.

Lo sviluppo industriale e la sempre maggior vicinanza con Verona ha portato ad una notevole crescita edilizia del capoluogo comunale e dell'intero fondovalle, attualmente la crescita non si è ancora arrestata ed i capannoni industriali si mescolano alle abitazioni. I segni dell'antica tradizione rurale stanno scomparendo e l'ambiente socio culturale si sta uniformando alla città.

In anni recenti l'espansione dell'industria e del terziario, che rappresentano le maggiori occupazioni della popolazione residente, ha favorito un notevole aumento della popolazione provocando come già detto l'espansione edilizia e la migrazione di famiglie anche extracomunitarie. Attualmente anche la nostra zona è stata investita dalla crisi economica che ha innalzato il livello di disoccupazione, anche se permane un certo ottimismo che si riflette nell'ambiente sociale e culturale del paese. La comunità è ancora legata alle parrocchia e la zona non è interessata in maniera significativa da fenomeni di disagio.

In questo contesto si inserisce la Scuola dell'Infanzia Parrocchiale Arcobaleno, essa è autogestita dai genitori dei bambini frequentanti ed è l'unica struttura di questo grado scolastico presente nel capoluogo di Grezzana.

## **4. ORGANI COLLEGIALI**

### ***4.1. Organi collegiali di partecipazione***

La scuola è gestita da una associazione disciplinata da un proprio statuto e comprende i seguenti ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE:

L'attività educativa raggiunge il suo fine quando la comunità educante, il personale della Scuola e i genitori, operano unitariamente in una prospettiva di crescita e di educazione permanente. Per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nella Scuola, nel rispetto della legislazione vigente, (Legge delega 477 e successivi decreti delegati), sono attivi i seguenti Organi Collegiali:

### ***4.2. Assemblea degli associati***

L'assemblea è costituita da associati ordinari e da associati sostenitori. L'assemblea degli Associati è convocata, dal Comitato di gestione, almeno due volte l'anno per approvare il bilancio consuntivo e preventivo, per eventuali modifiche dello Statuto e per eleggere il Consiglio di Amministrazione che viene rinnovato ogni tre anni:

### ***4.3. Comitato di gestione***

Il Comitato di gestione, è composto da:

- Membri eletti (n. 8), in quanto eletti dall'assemblea degli associati;
- Membri di diritto, che sono:
  - Parroco pro tempore o suo delegato;
  - Il rappresentante del Comune di Grezzana, (nominato dal Sindaco);
  - La coordinatrice della scuola;
  - Rappresentante del consiglio pastorale.

**Le competenze del Comitato di gestione sono:**

1. Eleggere il Presidente, il Vicepresidente, il segretario e il tesoriere
2. Compilare i bilanci da sottoporre al voto dell'assemblea
3. Proporre all'assemblea le modifiche allo Statuto

4. Provvedere alla gestione amministrativa
5. Deliberare i regolamenti interni
6. Regolare, in genere, gli affari che interessano la scuola.
7. Deliberare il piano di lavoro didattico - educativo e organizzativo.
8. Promuovere scambi e confronti culturali con altre scuole dell'infanzia.
9. Promuovere iniziative per l'educazione permanente degli operatori e dei genitori.

#### **4.4. Collegio docenti**

Il Collegio dei Docenti è composto dal personale insegnante in servizio nella scuola ed è presieduto e convocato dalla coordinatrice o da un' insegnante da lei designata.

##### **Le competenze del collegio dei docenti:**

1. Cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica;
2. Formula proposte all'ente gestore della scuola, in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, agli orari e all'organizzazione della scuola, tenendo conto del regolamento interno.
3. Valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati;
4. Esamina i casi di alunni che presentano difficoltà di inserimento, allo scopo di individuare le strategie più adeguate per una loro utile integrazione.
5. Predispone il P.T.O.F. che viene reso pubblico, mediante volantino consegnato alle famiglie, all'atto di iscrizione.
6. Ha il diritto/dovere dell'aggiornamento professionale.

Il collegio dei docenti si insedia all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce almeno una volta ogni quindici giorni. Viene redatto sintetico verbale dal segretario. Il segretario viene scelto al momento della riunione.

#### **4.5. Consiglio di scuola**

E' composto da:

- dai docenti in servizio nella scuola,
- da un membro del Consiglio di Amministrazione designato dallo stesso,
- da due genitori degli alunni per ogni sezione, eletti dalle rispettive assemblee,
- è presieduto dalla Coordinatrice della scuola che lo convoca con ordine del giorno, oppure da un membro del consiglio, suo delegato.

**Le competenze e le attività del consiglio di scuola:**

Si riunisce in ore coincidenti con l'orario di funzionamento della Scuola:

1. ha il compito di informare quanto il collegio dei docenti e gli organismi gestionali della Scuola hanno deciso di proporre in ordine all'azione educativa, didattica e circa le iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa;
2. si riunisce almeno due volte l'anno, viene redatto verbale da un segretario nominato dalla coordinatrice. Ne viene inviata sintesi a tutti i genitori in modo da renderli partecipi delle iniziative proposte.

**4.6. Assemblea dei genitori di sezione**

L'assemblea di sezione è costituita da:

- i genitori,
- gli insegnanti,
- eventualmente dalla coordinatrice (viene convocata dagli insegnanti di sezione in accordo con la coordinatrice stessa con specifico ordine del giorno).

**Le competenze dell'Assemblea dei Genitori di Sezione:**

1. Elegge, nella riunione d'inizio anno scolastico, due genitori quali rappresentanti per il Consiglio di Scuola;
2. Esamina la programmazione e collabora per la realizzazione dei progetti.

## 5. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE

La formazione in servizio ha lo scopo di promuovere e sostenere la riflessione pedagogica, sviluppare le capacità didattiche, organizzative, relazionali e comunicative. Il/la docente, che è un/una professionista operante in un'istituzione, coniuga nel suo profilo molteplici aspetti tra loro connessi:

- l'autonomia culturale e professionale correlata al principio della condivisione
- la competenza comunicativa all'interno della relazione educativa;
- l'abilità relazionale all'interno del gruppo di lavoro e con le famiglie;
- la capacità di adattare le proprie modalità educative e le tecniche didattiche in relazione al contesto;
- la pratica della riflessività.

Nell'ottica del potenziamento di un lavoro integrato e collaborativo tra le varie figure professionali operanti nella scuola, tra i percorsi formativi proposti trova spazio anche la formazione per il personale non docente.

Il collegio docenti è composto da persone in possesso di tutti i requisiti necessari per svolgere il proprio lavoro nel migliore dei modi. A questo proposito le insegnanti partecipano a corsi di aggiornamento promossi dalla F.I.S.M. o da altri organi. Anche la coordinatrice partecipano a corsi specifici.

Relativamente alla continuità orizzontale con le famiglie, la scuola organizza ogni anno incontri formativi con esperti del settore psico-pedagogico, utili per sostenere i genitori nel loro difficile ruolo di principali educatori.

La scuola, in caso di necessità, si avvale della consulenza offerta dagli esperti della FISM.

## INCONTRI DI COORDINAMENTO

Il Coordinamento Pedagogico in cui si istituisce il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai sei anni - si configura come 0-6, ed è costituito dalla coordinatrice di zona Signora Francesca Balli, dalle coordinatrici con identiche realtà 0/6 e dai collegi delle scuole di appartenenza. Il coordinamento pedagogico si trova 3 volte all'anno con le coordinatrici scolastiche e 2 volte con i collegi docenti delle scuole appartenenti.

- Il Coordinamento pedagogico ha un ruolo di promozione, monitoraggio e verifica del progetto educativo, articolando il proprio operato nelle seguenti azioni:
- promozione, sostegno e monitoraggio della gestione collegiale della scuola;
- supervisione pedagogica e orientamento metodologico per la programmazione educativo-didattica, con particolare riferimento al Piano dell'Offerta Formativa (POF) e al Progetto Educativo Individualizzato (PEI);
- promozione di percorsi di formazione e ricerca-azione del personale docente e non docente, curando la raccolta dei bisogni formativi, il monitoraggio e la verifica degli esiti dei percorsi effettuati sulla qualità del servizio;
- promozione dell'innovazione pedagogica e della qualità delle prestazioni;
- promozione di un sistema integrato dei servizi all'infanzia



## 6. ALLEANZA SCUOLA FAMIGLIA

Nella scuola con indirizzo 0/6 più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- La condivisione della proposta educativa;
- La collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino. Collaborare e cooperare comporta:

- Condividere le finalità;
- Dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- Assumersi le proprie responsabilità.

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e di atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca.

## **6.1. L'iscrizione**

Il rinnovo dell'iscrizione viene fatto annualmente dai genitori e non in automatico dalla scuola, ciò comporta per i genitori che se entro gennaio non rinnovano l'iscrizione non potranno usufruire di tale servizio per l'anno scolastico successivo. Tale re-iscrizione offre anche la possibilità di valutare quante nuove iscrizioni possono essere accolte per l'anno successivo.

Le iscrizioni dei nuovi alla nostra scuola, vengono accolte nel mese di gennaio (salvo diverse indicazioni emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione).

Nella possibilità della scuola, sono comunque accolte ulteriori iscrizioni successivamente a tale periodo, se la causa di tale ritardo è dovuta a particolari motivazioni.

L'iscrizione comporta, per i genitori, la presa di coscienza e l'accettazione della identità della proposta educativa della Scuola, l'impegno a rispettarla e a collaborare alla sua attuazione, nonché l'accettazione del Regolamento e dello Statuto.

Il Comune sostiene la scuola con un contributo concordato con i Presidenti delle scuole materne del proprio territorio. La quota del contributo refezione mensile, versata dai genitori è di € 130,00. Tale retta può subire variazioni in diminuzione, per le famiglie in particolari condizioni economiche, che ne facciano richiesta.

## 7. COMUNITA' EDUCANTE

La comunità educante è formata dai bambini, dai genitori, dai docenti, dalla coordinatrice, da eventuali volontari e dal personale ausiliario.

- Ai bambini viene chiesto di aprirsi “all’avventura della conoscenza di sé e del mondo da protagonisti”. La scuola accoglie tutti i bambini in età 30 mesi/sei anni (sotto questa fascia d’età i bambini verranno accolti al nido) le cui famiglie ne facciano richiesta condividendone il progetto educativo. Al fine di favorire l’inserimento dei bambini disabili, la scuola attua le modalità previste dalle norme vigenti con stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI), che prevede la collaborazione con gli specialisti e gli eventuali insegnanti di sostegno ed operatori presenti.
- Ai genitori si richiede accettazione e condivisione del progetto educativo nella totalità della sua proposta.
- La coordinatrice e i docenti sono in possesso dei requisiti previsti dalla legge. Ai docenti si richiede la consapevolezza della propria identità cristiana come guida autentica nel cammino di crescita dei bambini. Collaborazione, dialogo, competenza professionale sono requisiti fondamentali ad essi richiesti.
- La coordinatrice si propone quale responsabile per un buon funzionamento del servizio e dell’andamento generale della scuola, e come promotrice per gli incontri del collegio docenti.
- Le volontarie, iscritte all’Albo del Volontariato della Federazione FISM, si offrono come supporto alle insegnanti nelle sezioni.

Al personale non docente è chiesto coscienza chiara che anche il più semplice piccolo gesto ha valenza educativa, competenza organizzativa per un ambiente funzionale.

Per tutto il personale si applica il contratto di lavoro collettivo nazionale sottoscritto alla FISM nazionale e dalle Organizzazioni Sindacali.

## **8. OBIETTIVI GENERALI DELLA NOSTRA SCUOLA DELL'INFANZIA "ARCOBALENO"**

L'identità della Scuola d'Ispirazione Cristiana è legata al Progetto Educativo al quale essa si ispira che fa esplicito riferimento ai valori cristiani e trova supporto essenziale nel Vangelo annunciato dalla Chiesa. Tale prospettiva educativa assegna ad ogni aspetto dell'attività scolastica (organizzazione interna, collegamento con il territorio, stile educativo ...) una specifica e originale caratterizzazione; anche la proposta culturale della scuola d'ispirazione cristiana (ciò che di fatto si insegna e come si insegna, ossia la cultura che viene elaborata e trasmessa) presenta una sua originalità.

Sussistono alcune "attenzioni" e metodologie particolari che determinano la specificità del Progetto Educativo della nostra scuola, in quanto scuola d'ispirazione cristiana: rispetto della libertà religiosa e di coscienza degli alunni e delle famiglie non cristiane, pur non rinunciando alla volontà di proporre il messaggio evangelico esponendo i valori dell'educazione cristiana.

Inoltre la nostra scuola manifesta l'intenzione di inserirsi nel tessuto della società civile attraverso il rapporto con l'extra scuola e gli enti locali per rispondere in modo adeguato ai bisogni e alle domande sociali contribuendo alla realizzazione di un "ecosistema della formazione" che permetta non solo lo sviluppo e la crescita di una comunità cristiana fondata sui valori dell'uguaglianza, della solidarietà e della fraternità ma, anche, di salvaguardare la presenza del pluralismo dell'istruzione quale garanzia di un paese democratico

Nella nostra scuola riconosciamo la famiglia detentrica del diritto e dovere dell'educazione dei figli (art.30 della Costituzione), con la quale condividere il Progetto educativo, presentando in assemblea il POF, coinvolgendo i genitori nel Comitato di gestione, promuovendo periodici incontri di sezione e confrontandosi con i rappresentanti dei genitori. Si dedica una particolare attenzione alla formazione dei genitori, organizzando incontri formativi anche in collaborazione con gli enti del territorio.

Il bambino è considerato persona, soggetto di diritti inalienabili e si intende promuoverne lo sviluppo attraverso la cura attenta di tutte le sue esigenze materiali e più ancora psicologiche e spirituali.

In un'ottica cattolica si inserisce l'attuazione degli obiettivi generali della scuola dell'infanzia che derivano da una "visione del bambino come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura" (Orientamento 1991).

## 9. PROGETTO EDUCATIVO

Il pensiero educativo della nostra scuola, che fa riferimento alla teoria interattivo-costruttivista, si esplicita in un progetto educativo che pone al centro il bambino, soggetto di diritti e costruttore della propria conoscenza.

Il bambino stesso si pone come soggetto del proprio sviluppo. E' un bambino impegnato e in continua interazione con i suoi pari, con le persone che si prendono cura di lui, con l'ambiente fisico.

La nostra è una scuola di ispirazione cristiana, cattolica e si mette a servizio della formazione globale della persona ispirandosi ai valori del Vangelo.

Il percorso che proponiamo ha il compito di aiutare il bambino ad aprirsi alla scoperta di se stesso e, di conseguenza, alla conoscenza degli altri, del mondo e di Dio, in una relazione reciproca e fruttuosa.

### 9.1. Finalità

“La scuola dell’infanzia paritaria liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 1 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”.<sup>2</sup>

La scuola dell’Infanzia, concorre all’educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l’organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell’Infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza e del senso di cittadinanza.

---

<sup>2</sup>Indicazioni per il curricolo per la scuola dell’Infanzia e per il primo ciclo d’istruzione, Roma, 2007, p.27

Quattro sono le finalità generali perseguite:

### *9.1.1. Lo sviluppo dell'identità personale del bambino*

Il bambino maturando la propria identità personale inizia ad avere consapevolezza di sé, della sua esistenza, delle sue possibilità di relazione con gli altri, di essere persona viva, capace di pensare, ragionare, muoversi, agire... La consapevolezza della propria identità farà emergere nel bambino la fiducia nelle proprie capacità e la stima di sé e sarà fonte di stimoli e motivazioni alla curiosità.

Atteggiamenti di sicurezza, stima di sé, fiducia, motivazione alla curiosità, vissuto affettivamente equilibrato e positivo, identità personale e culturale connessa alle differenze tra sessi e alla comprensione di altre culture.

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli”.

### *9.1.2. Lo sviluppo dell'autonomia*

Essere **autonomi** significa essere in grado di orientarsi, essere capaci di compiere scelte. La cosa non va confusa con l'autosufficienza (non avere bisogno degli altri). L'autonomia inoltre è frutto di una conquista, è perciò necessario che gli adulti consentano al bambino di sperimentare, guidandolo, dandogli fiducia, correggendolo, stimolandolo e incoraggiandolo. E' per questo che la scuola e le insegnanti predispongono progetti, attività e interventi allo scopo di far conseguire una sempre maggior autonomia al singolo bambino e al gruppo.

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli”.<sup>3</sup>

---

<sup>3</sup>Idem

### *9.1.3.Lo sviluppo della competenza*

Sviluppare la competenza del bambino significa far crescere le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive nel rispetto della maturazione spontanea del bambino. E' per questo che la nostra scuola pur avendo organizzato le sezioni per età eterogenee ha pensato dei momenti in cui vengono proposte delle attività specifiche che tengano conto dell'età evolutiva dei bambini. La scuola dell'infanzia però non deve educare al sapere, ma fare acquisire la capacità che permetta di conquistarlo, vuol dire predisporre un ambiente che consenta di: esplorare, risolvere problemi, usare e comprendere linguaggi diversi, stimolare l'intelligenza.

Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze traducendole in tracce personali da condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare, immaginare, "ripetere", con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi".<sup>4</sup>

### *9.1.4.Una nuova cittadinanza*

La scuola ha il compito di insegnare le regole del vivere e del convivere, costruendo un'alleanza educativa con i genitori, aprendosi nel contempo al territorio circostante e generando un intreccio relazionale che valorizzi l'unicità del singolo e la relazione con gli altri.

"Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio al dialogo, fondato sulla reciprocità dell'ascolto, all'attenzione del punto di vista dell'altro e alle diversità di genere. Il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura."<sup>5</sup>

---

<sup>4</sup>*Idem*

<sup>5</sup>*Idem*



## 10.PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE P.E.I.

Tutte le attività, le esperienze, le scoperte, le proposte che il bambino vive a scuola sono il frutto di una progettazione pensata e strutturata da parte di tutto il collegio docenti sulla base del progetto educativo della scuola e degli effettivi interessi e bisogni dei bambini stessi, con una particolare attenzione allo sviluppo della sua autonomia ed identità personale e all'attuazione di un percorso significativo che lo porti alla maturazione di importanti competenze affettive, emotive, cognitive, comunicative.

La progettazione è uno strumento essenziale per l'azione educativa: strumento flessibile che può di volta in volta essere modificato e adattato alle reali esigenze dei bambini. Strumento che tiene presente i suggerimenti dei documenti programmatici nazionali, ma anche la realtà viva della singola comunità inserita nel territorio. Come documentazione del percorso triennale del bambino, viene compilato un fascicolo personale.

Per i bambini con difficoltà è prevista una progettazione specifica (PEI o Progetto Educativo individualizzato) che tenga presenti soprattutto le potenzialità invece che i limiti del singolo individuo (art.3 della Costituzione). Il tutto viene formulato collegialmente e va ad inserirsi in quella che è la programmazione generale. (vedi allegati) Attualmente nella nostra scuola è presente un bambino certificato, seguito da un'insegnante di sostegno che collabora con le insegnanti di sezione e intersezione.

La collegialità come dimensione operativa permea tutta l'impostazione della scuola e si concretizza nella collaborazione tra scuola e famiglia, scuola e organi gestionali e collegiali, scuola e territorio, insegnanti e bambini, attraverso momenti di incontro e di scambio di informazioni, impressioni, idee e proposte.

## **10.1. Progetti annuali**

Per l'anno scolastico 2019/2022 la scuola propone ai bambini i seguenti progetti:

<b>TITOLO PROGETTO</b>	<b>ATTIVITA'</b>	<b>TEMPI</b>
PROGETTO ANNUALE		ottobre /maggio
ACCOGLIENZA	SEZIONE	settembre/ottobre
I.R.C.	SEZIONE	ottobre /maggio
PSICOMOTRICITA'	GRUPPI DA DEFINIRE	ottobre /aprile

## **10.2. Iniziative formative con finalità religiosa**

1. Celebrazioni eucaristiche
2. Auguri ai genitori a Natale e Pasqua
3. Giornata della vita ( febbraio)

## **10.3. Continuità orizzontale e verticale**

La nostra scuola dell'infanzia ritiene fondamentale instaurare rapporti di fiducia e collaborazione con i genitori, che saranno coinvolti attraverso colloqui individuali, riunioni di sezione, assemblea generale, incontri formativi che offrono ai genitori la possibilità di confrontarsi sulle problematiche legate alla crescita dei loro figli. Le famiglie vengono coinvolte anche nella preparazione di feste e momenti particolari (S. Lucia, Festa della Famiglia....)

La scuola, inoltre, è attenta alle risorse che offre il territorio (strutturali: biblioteca, teatro.... e naturali: castagneti, vigneti, oliveti, boschi, parco....) e si avvale delle ricchezze che l'ambiente circostante ci offre per integrare l'azione educativa.

La scuola valorizza anche la continuità tra i diversi ordini di scuola attraverso progetti comuni tra l'asilo nido integrato e la scuola dell'infanzia e tra quest'ultima e la scuola primaria.

Tra l'asilo nido e alcune sezioni della scuola dell'infanzia viene realizzato il progetto continuità, che prevede attività comuni tra i bambini grandi dell'ultimo anno del nido e i bambini di 3 e 4 anni della scuola dell'infanzia, in vari momenti formali ed informali, nel corso dell'anno scolastico.

Con la scuola primaria sono previsti momenti di attività comune durante l'anno che coinvolgono i bambini della prima classe della scuola primaria e i bambini di 5 anni al fine di far loro conoscere l'ambiente e le persone della nuova scuola secondo un progetto definito annualmente a livello collegiale.

Verso la fine dell'anno scolastico, si terranno dei colloqui tra le insegnanti della scuola dell'infanzia e quelle della primaria, per il passaggio di informazioni verbali relative ai bambini di 5 anni; inoltre, in questa occasione, verranno consegnate le griglie di presentazione. (vedi allegati)

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarietà con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interrattivi con la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per favorire la continuità educativa con la nostra Scuola dell'Infanzia promuove:

ATTIVITA' EDUCATIVA E DIDATTICA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Open day, giornata aperta</li><li>• Open day: possibilità di visionare la scuola e incontrare le insegnanti e la coordinatrice</li><li>• "Giornata aperta" per i bambini dove si possono sperimentare alcune attività</li></ul>
---------------------------------	---

L'ACCOGLIENZA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inserimento</li> <li>• Gradualità del distacco</li> <li>• Gradualità del tempo di permanenza</li> <li>• 1<sup>a</sup>/2<sup>o</sup>/3<sup>o</sup> giornata dalle 09.30 alle 11.00</li> <li>• 4<sup>o</sup> giornata circa si fermano per il pranzo fino alle 13.00</li> <li>• Dalla 3<sup>a</sup> settimana dalle 9.00/09.20 alle 15.45 con possibilità di usufruire del servizio pre e post (7.40/8.30-16.00/17.00) per chi ne fa richiesta (previa autorizzazione dell'insegnante)</li> </ul>
LA CONTINUITA'	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rapporto con le famiglie</li> <li>• Colloquio preliminare</li> <li>• Assemblea con i genitori dei nuovi iscritti per presentare la modalità di inserimento.</li> <li>• Colloqui individuali con le famiglie, durante l'anno scolastico</li> <li>• Rapporto fra ordini di scuola</li> <li>• Progettazione della continuità in team docenti nido infanzia</li> <li>• Colloqui con le educatrici del nido</li> <li>• Progettazione della continuità in team infanzia-primaria.</li> <li>• Colloqui e attività comuni con le insegnanti della scuola primaria</li> <li>• Passaggio di fascicoli informativi.</li> <li>• Due incontri di accoglienza presso la scuola primaria: in un primo incontro i bambini primini della scuola primaria vengono a scuola dell'infanzia per gli auguri di Natale. Successivamente saranno accolti a scuola primaria per due mattinate in un open day, nel quale sperimenteranno una giornata tipo.</li> <li>• Dall'anno scorso la scuola dell'infanzia richiede alle famiglie di portare a scuola un astuccio per attivare nei bambini grandi il rispetto dei propri spazi e il riconoscimento delle proprie cose.</li> </ul>
LE ATTIVITA' INTEGRATIVE DEL CURRICOLO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uscite didattiche inerenti al piano educativo della scuola: di ½ giornata o di una giornata intera</li> <li>• Laboratori e progetti</li> <li>• Interventi di esperti inerenti alla progettazione annuale.</li> </ul>

AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Momenti educativi-didattici in piccoli gruppi e/o per classi aperte, finalizzati al recupero/consolidamento delle competenze</li> <li>• Momenti di intervento educativo-didattico individualizzato per gli alunni in difficoltà</li> </ul>
L'INTERAZIONE CON IL TERRITORIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scuola: incontri tra docenti della scuola dell'Infanzia e primaria per la continuità educativa</li> <li>• Biblioteca: collaborazione per le attività culturali</li> <li>• Amministrazione Comunale: collegamento e collaborazione con i Servizi Sociali, forze dell'ordine, giunta comunale.</li> </ul>
FESTE ANNUALI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accoglienza</li> <li>• Angeli custodi</li> <li>• Festa dei nonni</li> <li>• Festa di S.Lucia</li> <li>• Festa di Natale</li> <li>• Festa della vita</li> <li>• Festa di carnevale</li> <li>• Festa del papà/mamma</li> <li>• Festa dei remigini</li> </ul>

I momenti di festa organizzati ed allestiti dalla nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra i bambini e adulti.

# 11.OSSERVARE, DOCUMENTARE, VALUTARE

## *11.1.L'osservazione e la valutazione*

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti di base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta delle docenti, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di collegio.

La valutazione non è un giudizio, fa parte dell'educazione formativa ed ha lo scopo, una volta praticata una seria osservazione, di individuare le esigenze dei bambini in correlazione con i processi educativi che si sono proposti al fine di guidare il proseguo delle attività educativo-didattiche.

Nel corso dell'anno le insegnanti si incontreranno periodicamente per impostare e confrontarsi circa tale pratica.

La valutazione sarà effettuata nel rispetto dei ritmi cognitivi individuali.

Tra le varie “osservazioni” che la scuola offre; c'è anche l'attuazione del protocollo del “quaderno operativo” “protocollo di intesa per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA” dell'ufficio scolastico regionale per il Veneto.<sup>6</sup>

Il protocollo si pone l'obiettivo di mettere in condizione la scuola dell'infanzia di individuare gli alunni che presentano significative difficoltà nella maturazione delle competenze percettive e grafiche e di mettere in atto percorsi didattici mirati al recupero ed al potenziamento. Prevede il coinvolgimento dei genitori sia nell'autorizzare tale osservazione sia nella condivisione diretta delle azioni educative.<sup>7</sup>

### ***11.2. La documentazione della programmazione didattica triennale***

Nella pratica professionale delle insegnanti la documentazione rappresenta la traccia intrapresa con i bambini, per comunicare non solo cosa si è realizzato a scuola, ma e soprattutto il senso delle diverse esperienze.

Documentare è importante per:

- Analizzare e riflettere su quanto realizzato permette di evidenziare successi e criticità, per eventualmente modificare quanto si ritiene opportuno.
- Mantenere memorie e identità: a tal fine non è sufficiente raccogliere e assemblare dei documenti, ma la selezione delle esperienze ci dà la possibilità di creare l'identità della scuola oltre che a farsi conoscere dall'extra scuola.
- Essere relazione con i bambini e permettere loro di ricostruire la loro storia rinforzando così l'autostima. Permette inoltre di elaborare una forma di memoria personale rendendo i bambini consapevoli dei propri cambiamenti e progressi.
- Informare i genitori e comunicare con loro: documentare in modo adeguato con le famiglie serve a offrire informazioni significative per la comprensione del modo di far scuola e della specificità delle scelte pedagogiche. Conoscere meglio cosa e

---

<sup>6</sup> Questo a partire dall'anno scolastico 2017-2018

<sup>7</sup> 2014 MIUR ufficio scolastico per il Veneto legge 8 ottobre 2010, n 170

come si fa a scuola promuove la fiducia e il coinvolgimento dei genitori, creando occasioni per un confronto e una condivisione della responsabilità educativa.



## 12. ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

### 12.1. Le sezioni

“Il gruppo serve a sviluppare delle procedure “molto fresche” per ottenere un’educazione di qualità e nello stesso tempo ad incoraggiare la crescita di quanti vi partecipano”

Per attuare un’organizzazione articolata e flessibile, il gruppo di docenti, dotati di competenze specifiche, lavora in modo collegiale al fine di consentire ai bambini un migliore apprendimento, congiunto ad una più efficace socializzazione, attraverso l’incontro ed il confronto con più figure adulte.

Ogni anno il Collegio Docenti stabilisce le sezioni seguendo dei criteri ottimali scaturiti da riflessione e confronto reciproco:

- la sezione deve essere numericamente equilibrata;
- l’equilibrio è dato da un numero proporzionato di maschi e femmine;
- si tiene conto dell’età dei bambini con riferimento anche al mese di nascita;
- i gemelli e fratelli vengono divisi nei limiti del possibile per evitare che si condizionino a vicenda;
- un’attenzione particolare è rivolta ai bambini diversamente abili e ai bambini provenienti da altri paesi.

“L’assunzione di criteri universalistici per il riconoscimento dei diritti dei minori” è stata introdotta fin dagli anni novanta a partire da due elementi:

- Applicazione alla realtà italiana delle norme previste dalla Convenzione internazionale dei diritti dell’infanzia, approvata in sede ONU nel 1989 e ratificata in Italia nel 1991, e confermata nelle normative di quegli anni sulla tutela dell’infanzia
- La tradizione italiana messa a punto già nelle scuole negli anni settanta nelle varie forme di diversità.

Tali principi hanno significato il voler riconoscere che:

- L'istruzione è un diritto di ogni bambino,
- Che l'istruzione è un dovere che gli adulti devono rispettare e tutelare,
- Che tutti devono poter contare su pari opportunità in materia di accesso, di riuscita scolastica e di orientamento.”

Le sezioni sono di età eterogenea (piccolissimi, piccoli, medi, grandi).

L'appartenenza ad una sezione consente ai bambini di avere un rilevante punto di riferimento, in grado di assicurare stabilità e continuità alle relazioni con gli adulti e con i coetanei. Oltre che spazio personale, la sezione è anche spazio comunitario, condiviso con i compagni: nella sezione si svolgono significative esperienze comuni di tipo cognitivo, espressivo e relazionale.

## **12.2. Formazione delle sezioni**

Criteri:

- Divisione di fratelli/cugini, salvo eccezioni approvate dal collegio docenti
- Incompatibilità genitori/insegnanti
- Equilibrio di presenze maschili - femminili all'interno delle sezioni
- Compresenza equilibrata tra bambini stranieri (almeno due bambini della stessa nazionalità dove possibile)
- Età (presenza equilibrata di bambini di 3 - 4 - 5 anni) con attenzione se nati nel primo - secondo semestre dell'anno
- Conoscenza pregressa
- Equilibrio numerico di bambini appartenenti ad ogni sezione
- Presenza di bambini portatori di handicap.

I bambini provenienti dal nido integrato vengono inseriti nelle sezioni che hanno seguito il progetto CONTINUITA', tenendo comunque presenti i criteri suddetti.

Per l'anno scolastico 2019/20 le sezioni, dette "palloncini" sono così organizzate:

- ARANCIONE: arancione 22 bambini (sezione con bambino portatore di handicap);
- GIALLO: 17 bambini (classe sperimentale con handicap);
- AZZURRO: 25 bambini;
- VERDE: 25 bambini;
- ROSSO: 26 bambini;
- ROSA: 25 bambini;

Il totale è di 131 iscritti, dei quali 39 grandi, 43 medi e 49 piccoli, dei quali 6 anticipatari.

### ***12.3. Il personale della Scuola***

Nella scuola è presente personale docente e non docente. PER L'ANNO 2019/2020

#### DOCENTE:

- Coordinatrice
- SEI insegnanti titolari di sezione, due insegnanti jolly, a part time
- Due insegnante di sostegno
- Tre educatrici del nido integrato

#### NON DOCENTE

- tre volontarie religiose (una con la funzione specifica di insegnamento I.R.C.)
- Una segretaria
- Due addette alla cucina
- Quattro ausiliarie/addette alle pulizie

N.B. Nella bacheca della scuola sono esposti gli orari di tutte le dipendenti

## 13.TEMPO SCUOLA

Il tempo a scuola è opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi "lunghi" di rielaborazione da parte dell'alunno.

Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione.

Il tempo a scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

### **13.1. Il calendario scolastico**

*Vedi allegato.*

### **13.2. La giornata scolastica tipo**

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico - fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversità di impegno: attività libere e strutturate che permettano di fare e riflettere

- la scuola garantisce un servizio di pre-scuola tra le 7.40 e le 8.30 in sala arcobaleno
- entrata e accoglienza tra le 8.30 e le 9.00
- 9.00/9.45 merenda e attività di routine
- 9.45/11.00 attività
- 11.40 pranzo in sezione
- 13.00 uscita intermedia
- 13.20 riposo per i piccoli e gioco libero per medi e grandi
- 13.45 attività per medi e grandi
- 15.00/15.30 merenda e attività di routine
- 15.45/16.00 uscita

## 14.SPAZI E RISORSE

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

### UNO SPAZIO CHE PROMUOVE L'AUTONOMIA E FAVORISCE L'APPRENDIMENTO

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

### UNO SPAZIO FAVORISCE LE RELAZIONI

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche: sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che ad essa attribuiscono.

### ***14.1.La struttura scolastica***

La struttura è disposta su due piani e composta da:

- Al piano terra
  - Ampia cucina
  - Dispensa
  - Servizio igienico per il personale di cucina
  - 3 sale polifunzionali
  - Blocco di servizi igienici per i bambini e per il personale con annesso spogliatoio
  - Spogliatoio per i bambini dell'infanzia e del nido

- Un ufficio - direzione
- Un ampio salone
- Al piano superiore, raggiungibile tramite una rampa - scivolo
  - Le sei sezioni della scuola dell'infanzia
  - Blocco di servizi igienici per i bambini e per il personale della scuola
  - il Nido costituito da:
    - Due sezioni
    - Blocco di servizi igienici per i bambini
    - Antiaula
  - 2 dormitori

All'esterno c'è un ampio giardino attrezzato con giochi da esterno con un'area delimitata per i bambini del nido.

### ***14.2.Servizio mensa e trasporto***

Nella scuola dell'infanzia funziona un servizio mensa con cucina interna gestito da personale specializzato con menù periodicamente controllato dalla A.S.L.. (vedi menù)

E' previsto un servizio scuolabus organizzato dal comune, previa richiesta al medesimo da parte dei genitori.

### ***14.3.Piano di evacuazione dell'edificio***

L'ente ha elaborato un piano di evacuazione che viene sperimentato con simulazioni due volte l'anno. Lo stesso prevede un percorso organizzato per ciascuna sezione, che permette di raggiungere le uscite di sicurezza, evidenziate da appositi cartelli. Parimenti tutti gli spazi comuni di attività sono dotati di uscita di sicurezza, evidenziata da apposito cartello.

Nella scuola è presente una squadra di prevenzione incendio, formata da personale docente e non.

#### **14.4.Piano di primo soccorso**

L'ente ha elaborato un piano di primo soccorso per eventuali emergenze sanitarie, che prevede la formazione di una squadra di insegnanti ed ausiliarie.

---

### **15.Allegati**

1. ALLEGATI AL P.TO.F (triennio 2016 - 2019)
2. Allegato A LO STATUTO
3. Allegato B IL PROGETTO EDUCATIVO
4. Allegato C PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVO – DIDATTICA 2016 – 2019  
Allegato D IL PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE
5. Allegato E IL REGOLAMENTO SCUOLA
6. Allegato F CALENDARIO SCOLASTICO
7. ELENCO DOCUMENTI PER VISITE ISPETTIVE
8. MODULISTICA
  1. Iscrizione
  2. Informativa codice privacy
  3. Protocollo somministrazione farmaci salva vita
  4. Deleghe per il ritiro del bambino
  5. Autorizzazione servizi fotografici e audio - video
  6. Richiesta uscita anticipata
  7. Richiesta entrata posticipata.

